



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32 del 27-08-2015

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO DI VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO COMUNALE - ANNO 2015

L'anno duemilaquindici il giorno ventisette del mese di agosto alle ore 18:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	A	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	A	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	A
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

Assessore Landi: Sarò breve, rispetto al piano alienazione dell'anno scorso quello che proponiamo in questa sede è la cancellazione dell'alienazione del Centro servizi di via San Lorenzo dal Piano di alienazione. Quindi, trasferirlo nella valorizzazione; altrettanto per l'immobile di natura commerciale sito nella ex contrada Alvanite, attualmente Madre Teresa di Calcutta.

Consigliere Battista: Io riguardo a questo punto in realtà volevo evidenziare che questo Consiglio Comunale è stato, praticamente per un numero di anni piuttosto lungo, impegnato su questa discussione del Centro servizi che doveva risanare le nostre finanze, era una cosa che si doveva assolutamente vendere..... nonostante tutto la cosa più grave sono state tutte le discussioni che hanno imballato ed hanno anche creato delle ostilità tra la maggioranza e l'opposizione in relazione anche alle modalità con le quali quest' alienazione si voleva fare.

Oggi questo Centro servizi non serve più venderlo, ce lo togliete dal piano di alienazione e ci dovete spiegare pure però tutta la procedura relativa, soprattutto quella che era stata avviata per la vendita, perché certamente ricorderete tutti che alle nostre richieste su quando arrivavano i documenti necessari e si ultimavano le questioni per la vendita, quando la famosa XENUS doveva comprare questo centro servizi, c'è stato risposto che il notaio stava lavorando, che il notaio aveva iniziato e stava mettendo a posto le carte. Allora, intanto credo che noi per tutto questo lavoro dovremmo pagare il notaio e quindi penso che dobbiamo sapere pure quanto dobbiamo pagare e poi, oltretutto, vorrei capire come sono andate a finire tutte queste cose visto che comunque penso che ne abbiamo diritto più i cittadini che io personalmente di comprendere che fine hanno fatto tutti questi pretendenti, cioè che fine hanno fatto tutti questi signori che avevano già predisposto i pagamenti che stavano lì dietro l'angolo per comprarsi il Centro servizi.

Io credo che se veramente quella trattativa era una trattativa, che come ci aveva l'Amministrazione detto stava avvenendo il giorno dopo e stava realmente avvenendo, a questo punto penso che quasi quasi questi della XENUS ci vengono a dire come mai non ce lo vendete più, perché ormai sembrava cosa fatta, insomma. Quindi, o ci avete detto una sciocchezza prima, oppure ce la state dicendo adesso, non so che cosa abbiamo detto a questi signori della XENUS, questi signori che dovevano risolvere tutti i nostri problemi... Abbiamo detto: "scusa, ci abbiamo ripensato, tu eventualmente hai chiesto alla banca fidejussioni, hai preparato investimenti, devi venire qua a fare questi vaccini nuovi, questo centro spettacolare, devi venire a fare queste produzioni, però noi adesso ci abbiamo ripensato perché, ringraziando Dio, siamo riusciti a mettere a posto il nostro bilancio e non te lo vendiamo più".

Quindi, credo che noi abbiamo diritto di capire esattamente che cosa è successo, siamo tutti contenti che il Centro servizi non lo vendiamo, ma soprattutto siamo contenti che non lo vendiamo a questa fantomatica XENUS, però ci dovete dare pure ragione, se esisteva, se veramente queste persone esistevano ed erano persone che stavano lì dietro l'angolo per acquistare veramente il Centro servizi... Oggi penso che ci dovevano dire: "ma come vi permettete di non darcelo più? altrimenti evidentemente sono intervenute delle situazioni che hanno fatto capire pure a loro che forse era invendibile, come diceva Ulderico, forse non si poteva vendere, non si poteva utilizzare, non lo so, qualche problema evidentemente c'era perché l'evoluzione di questa cosa benché noi siamo contenti che non abbiamo più la necessità di venderlo, però l'evoluzione di questa cosa certamente credo che dà ragione a chi per tanti anni in Consiglio Comunale si è battuto e ha cercato di far capire che qualche cosa di strano

c'era, in tutta questa procedura e in tutta questa situazione, credo che quello che deve adesso venire fuori è che avevamo ragione.

Consigliere Pacia: Sindaco, per quanto riguarda il fatto della vendita del centro servizi di cui parlava il Consigliere Battista, è vero, però io non lo so se lo avete scelto insieme il notaio, voi e la parte che doveva comprare, perché se è così a me risulta che chi compra è quello che paga di più, non chi vende. Dovrebbero cacciare i soldi loro, semmai, molti soldi, cioè è la parte maggiore. Poi per quanto riguarda il centro servizi certamente non lo dobbiamo tenere così, credo, bisognerebbe valorizzarlo ed io ricordo che l'ASL propose di pagarci la somma che volevamo a condizione che potevano naturalmente costruire altre stanze, altre cose, cioè aumentare la cubatura. Questo fatto del permesso in deroga per una struttura pubblica si potrebbe dare all'ASL perché poi è un beneficio per Atripalda e per tutti i paesi attorno, per cui si potrebbe ritornare sul fatto dell'ASL, allora sì che saremmo d'accordo in quanto sarebbe una struttura pubblica a beneficio di tutti. E credo che si possa fare l'aumento di cubatura perché solo per questo poi non l'ha preso più l'ASL per quello che ho saputo e di cui sono venuto a conoscenza allora.

Consigliere Del Mauro : Io voglio ripartire dalle ultime parole di Nunzia, se avevamo ragione. Il problema è che questo centro servizi è in vendita, se non ricordo male, dal 2008 e noi dal 2008 abbiamo sempre manifestato tutte le nostre perplessità relativamente alla vendita del bene e alle modalità, successivamente, si voleva procedere a questa vendita. Allora la domanda che ha posto Nunzia la voglio porre anch'io, innanzitutto quanto abbiamo speso o spenderemo per le spese tecniche e notarili, se spenderemo, può essere pure che non caceremo alcunché, ma il dato importante e questa è una responsabilità di questa Amministrazione, è che inseguendo il sogno di una vendita da concludere con procedure a dir poco fantasiose da un punto di vista economico a favore di un'azienda della quale sapevamo poco e quel poco non era rassicurante, inseguendo questo sogno noi abbiamo lasciato deperire un bene, perché il problema è che noi ci ritroviamo oggi a togliere dal piano delle alienazioni il centro servizi avendo detto no all'ASL come diceva Pacia, non avendo considerato nel modo più assoluto la possibilità di locarlo, di utilizzarlo per qualsiasi cosa. Lo abbiamo lasciato deperire e oggi, così come voi avete forzato la mano sulla vendita a questa XENUS, e oggi noi abbiamo il dovere- come Consiglio Comunale - di dire alla cittadinanza del Centro servizi cosa faremo.

Il mercatino di via Madre Teresa di Calcutta noi lo abbiamo detto dal primo momento: " voi lo inserite per avere una voce da mettere a bilancio ma non si venderà mai perché è invendibile". Nel frattempo avremmo potuto farne tante altre cose, lo avremmo potuto addirittura donare ,a questo punto, se lo dobbiamo vedere completamente deperito.

Il centro servizi, però, è tutt'altra cosa, parliamo di un immobile importante, a questo punto io credo che l'obbligo di questo Consiglio Comunale sia di approfondire tutti gli sforzi ed impegnarsi nella individuazione della destinazione dell'utilizzo che si vuol fare di questo bene, innanzitutto io vi chiedo di sapere se abbiamo o non abbiamo speso per spese tecniche e notarili e quanto eventualmente abbiamo speso. Ma poi avete risolto tutti i problemi relativi all'agibilità o alla inagibilità, all'accatastamento o non accatastamento di quel bene? Queste sono cose che dobbiamo sapere, il fatto grave è che noi abbiamo paralizzato una struttura che sarebbe potuta servire per fare qualunque cosa avessimo fatto in quella struttura da 4 anni a questa parte, sarebbe stato meglio perché l'abbiamo tenuta chiusa, lasciata abbandonata al degrado e non lo abbiamo venduto, questo è successo e questa è una responsabilità tutta vostra, alla quale oggi si può porre rimedio solo rivalutandola, non lo so, vedrete voi se è possibile attingere a fondi, se ci sono associazioni che ne possono fare un qualsiasi uso cercando questa volta però di interfacciarsi con procedure non fantasiose e con aziende o associazioni non fantasiose come quelle che abbiamo contattato fino ad oggi.

Consigliere Musto : Signor Sindaco, le volevo chiedere per quanto riguarda il locale su Contrada Alvanite, se ho letto bene, sembra che adesso sia stato ritirato dal piano di alienazione. Io su questa cosa cercherò di mantenere, osservando attentamente l'ordine del

giorno, quel tipo di locale per quella contrada; per me è nel mio cuore come lo è nel cuore di tanti di voi, quel mercatino aveva una funzione sociale che era stata organizzata per tale evento, chi abita lì sopra sa che il primo punto di vendita più vicino, e correggetemi se dico una sciocchezza, è forse a più di un chilometro. Io mi rivolgo alla vostra attenzione perché è notevole vedere tante persone anziane che dalla mattina alla sera portano nelle loro mani bottiglie d'acqua, cioè fardelli d'acqua che hanno un peso incredibile. E il mio gruppo aveva appunto proposto la possibilità di costruire la casa dell'acqua perché dava la possibilità ai vari abitanti di contrada Albanite dove ci sono parecchi anziani di poter non più andare avanti e indietro a portare appunto questi fardelli così pesanti. Quindi, se lo avete tolto avete fatto bene, però vi chiedo realmente come si è potuto organizzare per qualche associazione la possibilità di dare a titolo gratuito qualche struttura comunale, io vi chiedo realmente di fare un punto della situazione, di poter trovare non dico qualche associazione, ma qualche privato che abbia serie intenzioni di poter ricominciare a poter dare la possibilità a tanti anziani di poter comprare le cose giornaliere e non andando avanti e indietro tutta la giornata. Quindi su questa cosa veramente mi attendo, dove ci sono, che gli animi più sensibili vengano avanti.

In più per quanto riguarda il centro servizi, anche il mio gruppo aveva detto che non c'era più bisogno di metterlo in vendita, questo è successo durante il periodo natalizio, mi ricordo. Oggi non c'è il Consigliere Spagnuolo, senza togliere niente a nessuno, ma aveva dimostrato benissimo che anche se non è il suo settore, i conti erano come dicevamo noi, non c'era bisogno di porlo in vendita e invece praticamente voi non ci avete creduto. Credo che politicamente avete anche un po' preso in giro gli atripaldesi perché eravamo convintissimi, cioè avevate detto a tutti noi che la vendita era fatta, era a posto. Devo riconoscere che la Consigliera Battista, meno male che aveva telefonato varie volte, all'associazione, una volta era a Roma, una volta era a Napoli non si capivano, e meno male che c'è stato l'impegno dei Consiglieri Comunali di minoranza dove a noi è dovuto il controllo e questa cosa si è avvertita che era vera e quant'altro. Anche il gruppo dell'UDC chiede se ci siano delle parcelle, non so se sono onerose, non ho avuto modo di poterle verificare, etc., perché dobbiamo capire questa vostra intenzione di vendere il centro e poi non è avvenuto per tutto quello che noi abbiamo raccontato e detto poi se i cittadini di Atripalda si sono trovati anche a pagare cose che a loro non erano dovute, ebbene, dovete rispondere di questo. Non so praticamente se posso continuare sul centro servizi, volevo dare onore al Consigliere Pacia, l'ha detto tante volte di quel centro servizi, io lo ricordo benissimo, ero ragazzino e il Consigliere Regionale di cui adesso mi sfugge il nome, mi sembra che c'era anche Lucio Fierro in merito a questa cosa, dissero che Atripalda ha un numero di partite IVA che non ha eguali in tutta la provincia di Avellino: Quel centro servizi, non avendo noi un tessuto industriale ma totalmente dedicato al commercio, fu realmente un'intuizione perché da come ricordo io la struttura chiusa doveva servire principalmente agli uffici, questo mi è stato raccontato dal dottore Gerardo Capaldo più volte, dove si ipotizzava di inserire un ufficio della Confcommercio, un ufficio addirittura anche del sindacato per dare proprio al centro servizi una serie di iniziative del genere. E la parte invece quella dedicata al mercato che oggi noi, purtroppo, portiamo lì in quella struttura, doveva essere appunto l'area fieristica. Vi dico che girando tutta l'Irpinia io sono andato più volte a Calitri, e a differenza della nostra struttura, non hanno qualche cosa di megalattico, cioè la nostra struttura più o meno è uguale, solo che a loro all'epoca fu data la possibilità di essere ente fiero e a noi no.

Atripalda deve rivalorizzare la sua struttura, non ci sono riusciti i due sindaci precedenti e permettetemi se voglio ricordarlo molti di noi fanno politica però la mia premessa è che noi facciamo politica in modo partecipativo, cioè che partecipiamo alla vita politica di Atripalda, poi da quasi 3 anni io sono Consigliere Comunale come alcuni di voi, e mi riferisco ad Antonio Preziosi, al Sindaco e ai Consiglieri di minoranza che stanno insieme a me. Noi sappiamo bene qual è l'importanza di quel centro, non c'è riuscito nessuno, se praticamente noi dobbiamo ancora metterlo in vendita, lo ritiriamo e quant'altro, evidentemente quei fondi che all'epoca furono spesi fondi europei e fondi regionali, mi confermi questo? Evidentemente come sentiamo in giro che alcuni fondi arrivati poi dopo praticamente si tramutano in cattedrali nel deserto, anche il nostro centro servizi è una cattedrale nel deserto. Allora, dobbiamo fare tutti quanti noi

il mea culpa. Se invece siamo in grado di poter rivalutarlo e portarlo realmente a quello che può servire, io non vorrei scandalizzarvi, però vi posso dire che il mio lavoro è fatto di contatto con delle aziende nel settore alimentare, più di un imprenditore mi ha chiesto notizie su questo centro servizi. Non essendo io un esperto se qualcuno ancora me lo chiede io tenterò di girarvelo come informazione perché per me quella struttura può realmente avere una funzione diversa da quella attuale, nel senso rimanendo sempre nel settore commerciale. Se invece non riusciamo a vederlo, scusatemi, evidentemente anche noi abbiamo fallito. Grazie.

Consigliere Pacia: Volevo fare una precisazione sul centro servizi che allora fu una proposta mia che portai avanti per parecchio tempo fin quando trovai De Chiara, Presidente all'ordine del Consiglio, con Lucio Fierro per Atripalda. Io volevo fare, per la verità, una fiera permanente ma dissero no, non lo puoi fare, non ti diamo i soldi, fai piccole e medie imprese e ottenemmo 6 miliardi. Ma l'intenzione era quella dove io presi già contatto con i paesi limitrofi e la provincia che volevamo fare una convenzione con uno sportello di banca ufficio informazione per gli artigiani di tutta la provincia e per il commercio e ci stavamo riuscendo, poi andammo via e quella doveva essere area fieristica perché tutta area commerciale doveva essere, poi è diventata, scusate il termine, né pesce e né carne, area fieristica e il centro servizi è andato a titolo gratuito per molto tempo, per cui il comune ci ha sempre rimesso e molte volte il centro servizi è andato in deperimento. Questa è la situazione, però adesso quello che ho detto prima del fatto dell'ASL si potrebbe affittare e tenere un introito, qualcosa che entra nelle tasche del comune. E poi porta anche un indotto non indifferente in tutta la provincia qui ad Atripalda perché aumenterebbero poi le specializzazioni se dovessero fare maggiore cubatura.

Presidente – Sindaco: Sul centro servizi a me fa piacere come è stato impostato dai colleghi Consiglieri tutto quanto il discorso, nel senso che vedo che c'è grande euforia rispetto al fatto che il centro servizi che è stato più volte negli anni definito come un gioiello di famiglia, ricordo questa espressione utilizzata, non sarà più venduto, ma resterà patrimonio di Atripalda, dei nostri figli e dei nostri nipoti. Mi dispiace, però, che non sia stato detto per quale motivo il centro servizi non sia stato venduto, perché il centro servizi non è stato venduto per le capacità, consentitemi un po' di presunzione, di un'Amministrazione che è stata in grado di risanare il bilancio attraverso un piano B. noi avevamo alla Corte dei Conti presentato un piano di rientro che rispetto al centro servizi si poneva anche in continuità con l'Amministrazione precedente, però diciamo che siamo riusciti a far sì che grazie a tutta un'altra serie di accorgimenti, e di questo consentitemi anche di ringraziare pubblicamente l'Assessore Landi che è stato molto attento negli anni su questi aspetti, siamo riusciti ad evitare la vendita, o meglio ad evitare il dissesto in dipendenza della mancata vendita. Non siamo stati noi, poi, a dire a XENUS "non acquistate più perché noi non vogliamo più vendere in quanto abbiamo sanato il bilancio", la situazione è andata un po' diversamente. Il notaio Pesiri Fabrizio- al quale, vi tranquillizzo, nulla dobbiamo perché trattasi di notaio incaricato dall'acquirente, quindi non dal comune- tant'è vero che sono passati tanti mesi e col notaio ci siamo sentiti per un rapporto di cordialità, aveva terminato l'atto, avevamo ricevuto lo schema di contratto, avete sicuramente visto in pubblicazione in albo pretorio la determina con cui il settore competente aveva anche recepito ed approvato lo schema di contratto. Il tutto non si è formalizzato perché XENUS, che è una START-UP, aveva difficoltà rispetto al finanziamento ottenuto; c'è stato evidentemente qualche intoppo rispetto al finanziamento ottenuto, cosa che evidentemente a noi Comune di Atripalda non interessava, tanto è vero e ne è testimone la dottoressa Curto, in tempi non sospetti abbiamo diffidato la stessa XENUS a concretizzare l'acquisto indicando un termine perentorio. Termine che poi è abbondantemente scaduto, superato grazie all'attenzione e al senso di responsabilità di questa Amministrazione; abbiamo poi verificato che non c'era più necessità di risanare il bilancio anche perché non ne avremmo avuto più il tempo perché ricorderete che il piano di risanamento è scaduto al 31.12.2014, quindi se avessimo dovuto risanare con la vendita del centro servizi saremmo stati già dissestati da un bel po'. Quindi per noi questo è un motivo di grandissima soddisfazione e poi dimostra anche che quello che qualche Consigliere andava cantando e dicendo, cioè che dietro questa XENUS ci fossero chissà quali collegamenti con

amici, compari e simili, in realtà era tutta una balla perché nessuno di noi conosceva questa società fino al momento in cui la società si è presentata qui e si è mostrata interessata all'acquisto, perché se fosse stato vero quanto raccontato da qualche Consigliere che oggi non è qui tra questi banchi, sicuramente le cose sarebbero andate diversamente. E quindi questo dimostra che non c'era nessun collegamento, altrimenti l'alienazione si sarebbe tranquillamente conclusa. Per cui la vendita mi preme anche precisare che non si è formalizzata non perché come ha sempre sostenuto il Consigliere Pacia, il bene fosse invendibile, non è stato venduto non per questo motivo, altrimenti il notaio che è professionista serio, abbiamo fatto nome e cognome, non avrebbe avuto la possibilità, analizzati gli atti, di inviarci lo schema di contratto, evidentemente. E quindi è ovvio anche che la struttura sarà valorizzata, non è questa ora la sede in cui si parlerà della valorizzazione perché questa è la sede in cui si sancisce che, avendo noi risanato il bilancio, non abbiamo più necessità di alienare, l'acquirente non c'è per i motivi che vi ho detto, nulla dobbiamo al notaio e sulla questione dell'ASL mi preme ancora precisare, tanto sono cose che ho anche detto pubblicamente, è stata sempre aperta la porta se ricordate bene al dottor Florio. Se è invendibile per problematiche serie urbanistiche, poi, addirittura prevedi la possibilità di fare un aumento di cubatura? E' proprio un azzardo urbanistico, è un po' contraddittoria la tua considerazione, in ogni caso la porta è stata sempre aperta all'ASL fino al punto in cui è stato poi l'ingegnere Florio che si è tirato indietro, e quindi da quel momento in poi eravamo semplicemente pronti a stipulare l'atto. Oggi possiamo dire tutti con soddisfazione che il bene resta nella disponibilità del Comune di Atripalda ed evidentemente sarà valorizzato e sinceramente anche su questo ci prendiamo una bella sfida come Amministrazione, l'accogliamo ben volentieri e dimostreremo che anche su questo saremo stati capaci di fare qualche cosa di utile per la città. Grazie.

Consigliere Pacia: Per quanto riguarda la verità, il fatto del centro servizi che non è stato venduto e che è merito vostro che il bilancio si è sanato non è vero, perché io faccio i conti a modo mio. Voi avete fatto 5 milioni e 700 mila euro di mutuo, avete venduto proprietà, avete aumentato le tasse, ma scusate, non ho capito: come siete stati bravi? Chiunque lo avrebbe fatto, dice: io vendo, faccio un altro prestito che pagherò un po' alla volta ...

Presidente – Sindaco: Ma non abbiamo venduto! Abbiamo fatto l'anno scorso 1 milione e 400 mila euro di avanzo di Amministrazione garantendo comunque i servizi che negli ultimi anni erano garantiti. Più di questo.

Consigliere Pacia: Posso continuare? Io volevo dire un'altra cosa, avete fatto 5 milioni e 700 mila euro di mutuo, avete venduto proprietà, avete aumentato le tasse per togliere all'inizio si diceva 3 milioni e dispari di indebitamento, poi con tutti questi soldi manco si è riusciti quasi, benissimo, voi mi dite siamo stati bravi, ma chiunque avrebbe fatto, dici io vendo, mi faccio il prestito, lo pagheremo e togliamo il debito, è facilissimo così.

Per quanto riguarda, poi, il fatto dei soldi che voi siete stati bravi, ma io ho letto anche una comunicazione della dottoressa Curto, una lettera che mi sembra di avere pure io a casa, non lo so, cosa che avevo già notato, l'ho letto e mi sono stato zitto, ma lo avevo già notato. In quelle determine di cui parlammo allora che non erano state pubblicate che tu mi dicesti chiunque può ricorrere adesso e li pubblichiamo, ma se sono stati pagati e i lavoratori hanno fatto il lavoro che fanno restituiscono i soldi? E' impossibile, e uno. Due, ci sono determine, Sindaco, quelle che ho trovato io e ce ne sono anche altre forse che sono le stesse dopo 3 o 4 mesi abbiamo notato le stesse, abbiamo dato qualche soldo in più o in meno di quello che avevamo dato precedentemente per gli stessi lavori. Ma questi soldi come vanno a finire e come si usano? Dottoressa io due determine di queste ve le posso portare, a parte che le avete anche voi lì, ma non so come si va avanti dicendo che amministrate bene, ma come lo fate? Per quanto riguarda il resto dei soldi che erano soldi che naturalmente i residui passivi che stavano lì fermi negli uffici che non si spendevano e li tenevamo lì, ma io non ho capito semmai di quelli si dovrebbe fare anche una penalizzazione in quanto i soldi non ce li restituisci, perché non li porti un'altra volta in bilancio, nell'ufficio finanze e li metti a bilancio? Non ho capito, li tenevamo lì

sprecati? E sono soldi che avrebbero dovuto fare subito marcia indietro, io non ne capisco bene di questi bilanci, di queste cose, però mi faccio i conti a modo mio. Per cui non mi dire che siete stati bravi, io questo bravo, per la verità, non ve lo do proprio per quanto mi riguarda.

Presidente – Sindaco: L'ho detto io e non me lo sarei aspettato da un Consigliere di minoranza, addirittura questo no. Se puoi chiudere un attimo perché ti devo far notare che dimostri, però, che quello che dici è vero, cioè che non hai padronanza del bilancio nonostante un amministratore di vecchia data perché confondi i 5 milioni e 700 mila euro contro pagati con mutui contratti, in realtà il Decreto 35 voluto dallo Stato, era l'indebitamento del Comune, il disavanzo che è stato la partita giocata con la Corte dei Conti è stata tutt'altra cosa e non è stato risanato con il mutuo, quindi parliamo di due cose distinte e separate. Rispetto alle determinate che avrebbero pagato più di una volta lo stesso lavoro, fai una denuncia gravissima, io ci metto una mano sul fuoco tutte e due che non è così, controlla bene le date perché non vorrei che hai fotocopiato due volte la stessa determina perché mi sembra un po' impossibile. Io ci metto la mano sul fuoco, però fammele vedere, è una denuncia gravissima, per carità, fammele vedere.

Consigliere Musto: Signor Sindaco volevo chiederle, siccome ci ha risposto per quanto riguarda il centro servizio, le volevo chiedere una cortesia, ci può dare informazioni anche sul locale di Contrada Albanite perché, mi perdoni, non voglio insistere, però per me realmente credo, e questo lo chiedo pure ai Consiglieri di minoranza, se vi potete impegnare affinché possa ritornare ad avere una funzione sociale. Io mi rendo conto che oggi come oggi vi dovete rivolgere al privato e quindi se non ci sono imprenditori o piccoli imprenditori o commercianti che vogliono prendersi la responsabilità non se ne può far niente, però io sono convinto e siccome perdonatemi se continuo a dirvi che è anche il mio settore, io vorrei tanto portarvi in qualche paesino non tanto lontano da qui dove lo stesso locale ha questa funzione sociale, bar, circoli, e attenzione non sono contro i circoli, però una licenza vera a propria, bar, che la sera può anche diventare pizzeria, non lo abbiamo lontano da noi perché alla zona Ferrovia dove c'è il mercatino che dovrebbe essere simile al nostro mercatino rionale, c'è una funzione sociale in questo modo qui, dove evidentemente la pizza la possono vendere ad un prezzo minore, ma non perché glielo dobbiamo imporre, ma perché il mercato è libero, me lo insegnate, però è capitato di ascoltare tante persone che a pochi passi compravano la pizza a 2 euro e potevano intrattenersi 2 minuti per prendersi un caffè, etc. etc., se no quella zona lì anche in questa cosa saremmo tutti responsabili, anche se noi indirettamente perché se noi diamo una piccola funzione sociale, quella zona è depressa, la zona bassa di contrada Albanite è buia, cioè i rami continuano a coprire le lampade e quant'altro, le mamme sono terrorizzate perché i propri figli appena arriva un certo orario arriva la possibilità di ritirarli immediatamente nelle case. Cosa c'entra con il locale? C'entra perché avendo una funzione sociale possiamo dare maggiore possibilità e tranquillità a qualcuno che vuol passare qualche ora senza potersi allontanare in modo enorme verso il centro. Quindi realmente mi rivolgo alla vostra autorità in quanto essendo maggioranza a voi la decisione di poter rivalutare e rivitalizzare realmente quel locale lì sopra. Grazie.

Consigliere Prezioso: Molto brevemente visto che il Consigliere Musto mi ha chiamato in causa soprattutto sulla questione di Albanite. Saluto positivamente il fatto che sia il centro servizi che il locale commerciale di Albanite non saranno più alienati ed è ovvio che dovrà essere un impegno di questa Amministrazione valorizzare entrambi in particolar modo il locale di Albanite che è uno dei pensieri principali di questa Amministrazione come vedremo anche più avanti nel corso della discussione del bilancio. Sono stati previsti anche degli interventi per la riqualificazione degli alloggi. Con l'approvazione del bilancio potremmo intervenire anche sulla questione delle alberature che coprono i lampioni e che effettivamente creano delle zone buie però, siamo stati lì l'altra sera proprio per verificare alcune segnalazioni che ci erano pervenute; effettivamente alcuni punti sono un po' più bui degli altri però, una volta che si libereranno le risorse necessarie per affidare, a ditte specializzate, l'intervento per la potatura degli alberi risolveremo anche questo problema. Per quanto riguarda la proposta che facevi tu

per la casa dell'acqua, è un'iniziativa che già è oggetto di Delibera di questa Amministrazione. Effettivamente c'è stata una proposta di un'azienda del settore, avevo chiesto di installarne 3 di queste case dell'acqua di cui 1 ad Albanite però, essendo questo un intervento fatto esclusivamente a carico del privato, infatti sarà installata senza alcun tipo di costo per il nostro Ente, la ditta inizierà con l'installazione di un'apparecchiatura, nel momento in cui verificherà il ritorno economico di questo tipo di iniziativa già ha dato la disponibilità ad estendere in altre zone questo intervento. Nel momento in cui registreremo questa disponibilità sarà premura di questa Amministrazione dare priorità ad Albanite.

Consigliere Musto : Se ho ben capito la casa dell'acqua praticamente sarà a costo zero? Perché a Montecalvo l'ho vista realizzare, sia in modo tecnico sia per costruirla, dall'ufficio tecnico con i suoi operai. Invece l'Alto Calore non ha fatto altro che, su quella tubatura, mettere degli importanti filtri; perché poi non capivo qual era la differenza nel senso che è sempre l'acqua dell'Alto Calore che è enormemente filtrata e addirittura 2 litri venivano a costare 6 centesimi. Calcolando che oggi come oggi la bottiglia d'acqua, da quello che so io, 6 bottiglie dovrebbero costare all'incirca 25 centesimi ognuna quindi, le persone anziane con una pensione minima avrebbero un risparmio enorme e poi hanno la possibilità di andare tutti i giorni, invece di fare la scorta. Ripeto che è aberrante vederli portare da soli queste casse così pesanti.

Consigliere Prezioso : Vorrei precisare che non sosterremo costi vivi per l'installazione. È chiaro che l'acquisto dell'acqua opportunamente purificata avrà un costo di 5 centesimi al litro. Si tratta di un abbattimento di costi per i cittadini e anche una riduzione conseguente della produzione di plastica.

Consigliere Pacia : Il progetto fu proposto dal Consigliere Giuseppe Spagnulo che non c'è, solo per informazione, senza togliere nulla a nessuno in questo Consiglio Comunale.

Consigliere Tuccia : In Giunta c'è anche il suo voto favorevole però è un'iniziativa portata avanti da quest' assessorato.

Consigliere Del Mauro: A proposito di Albanite ho ricordato una cosa. Quelli che stanno pitturando i pali stanno pitturando dei pali che sono fradici sotto.

Presidente – Sindaco: No. L'appalto prevede, quello affidato alla ditta Nicola Pece, che tutti i pali dell'illuminazione siano verificati sotto il profilo strutturale quindi, quelli che stanno pitturando vuol dire che sono sicuri; al di là di quello che si può vedere visivamente la ditta certifica tecnicamente che sono sicuri.

Consigliere Pacia : Se non vado errato i pali, dal capitolato, dovevano essere pitturati ogni due anni ma per tanto tempo non sono stati pitturati. Sotto doveva essere fatta la manutenzione perché i cani ci vanno a fare i loro bisogni quindi diventano fradici ma nel passato non è mai stata fatta, ecco perché siamo arrivati nella condizione di dover sostituire i pali, anche se li paghiamo in 10 anni sempre i cittadini li pagheranno.

Cons. Tuccia- Volevo chiarire la questione dell'A.S.L. per quanto riguarda il centro servizi e poi anche per chiarire al Consiglieri Musto e Pacia che hanno un po' di ragionamenti idiosincratici, praticamente si incrociano, e dipende dal punto in cui stanno. Il Consigliere Pacia dice che il centro servizi, se lo prendeva l'A.S.L., si potevano addirittura apportare modifiche volumetriche quando è stato il primo a dire in questo Consiglio Comunale che c'era un problema inerente le fasce di rispetto del fiume o meglio del corso d'acqua. Quindi mi deve far capire, cioè, il sistema vincolistico dipende dal sistema di chi va in questa struttura? A me così sembra di capire. Cioè: il sistema vincolistico per il Consigliere Pace è un sistema che appare e scompare, dipende chi è che gestisce o meno una determinata struttura, e questo non è corretto. Questa è la prima cosa che volevo dire.

Poi, per quanto riguarda l'A.S.L. è stato fatto da parte dell'ufficio tecnico un attento esame. Praticamente l'A.S.L. ha fatto formale richiesta di una decina di punti per verificare se il centro

servizi era in grado, senza una spesa aggiuntiva da parte dell'Ente, di poter dare quelle risposte che l'A.S.L. ci chiedeva. Per fare l'adeguamento che chiedeva l'A.S.L. ci volevano 400/500 mila euro e noi non eravamo in grado, visto che eravamo in "pre dissesto" quindi figuriamoci se potevamo fare un'operazione del genere, anche perché, si era capito bene, era una doppia azione che l'A.S.L. faceva per avere un risultato migliore nel posto in cui si trova tant'è che è rimasta dov'è.

Per quanto riguarda il Consigliere Musto a me sembra che viene da un'altra parte... cioè, fino a 6 mesi fa sei stato in questa Amministrazione, prima logicamente hai fatto un percorso, adesso ne fai un altro, però non puoi venire a dire che quello che stavi facendo prima era corretto e quello che si sta facendo oggi è sbagliato. Noi siamo coerentemente sulla linea che ci siamo dati all'inizio di questo mandato e stiamo cercando di non deragliare. Sei tu che hai cambiato idea, non noi, noi siamo su quel percorso e quel percorso stiamo seguendo e sembrerebbe che stia dando i suoi frutti. Certo noi non siamo bravi, ci proviamo e ogni giorno ci impegniamo a farlo, ed è normale che pure i ruoli sono diversi e quindi cambiando il ruolo si cambia anche la veduta e lo sviluppo strategico del territorio. A me questo sembra un po' strano. Poi, per quanto riguarda Alvanite dove prima c'era il supermercato, abbiamo già visto che imprenditorialmente quella zona non tira, c'era un imprenditore che ha dovuto chiudere perché dall'analisi costi benefici nella tasca dell'imprenditore evidentemente non entrava nulla. Noi possiamo solo intervenire in quell'azione, credo, o attraverso qualcosa di sociale o con un gruppo di persone che possano darci una mano e che abbiano una volontà diversa rispetto a quella prettamente imprenditoriale. Dobbiamo fare in modo di dare una mano in questa direzione, questo sì, ci troverete sempre da questa parte. Per il resto devo ringraziare l'Assessore Landi e l'ufficio preposto a questo, però dobbiamo ringraziare anche tutti i Consiglieri perché ognuno di noi ha portato il suo contributo ed ognuno di noi si è sacrificato, e abbiamo visto che siamo riusciti a tenere e a garantire i servizi, almeno quelli minimi, per tutti, non abbiamo aumentato le tasse quest'anno.

Consigliere Battista : Giusto per dire che elementi di contraddizione ce ne sono anche in quello che dite voi. Giusto per riassumere: non si vende più il centro servizi "gioiello di famiglia", dice il Sindaco, definito non ricordo da chi, forse fu proprio nella scorsa consiliatura, quando facevamo l'opposizione fu proprio il Consigliere Prezioso a dire che era un gioiello di famiglia. Adesso, che sia un gioiello di famiglia o una zavorra dipende dall'utilizzo che ne facciamo, perché se lo lasciamo là sarà una zavorra e ci costerà, alla fine poi lo abatteremo chissà tra quanti anni, se lo valorizzeremo non lo so però, dire che non c'era una certa accelerazione da parte di questa Amministrazione nel tentativo di vendere alla Xenus, che poi non siamo stati noi a dire alla Xenus non vogliamo vedere più, francamente pure mi sembra una cosa falsa sennò ci dobbiamo mettere a ricordare che voi avete cambiato le condizioni, proprio per agevolare l'acquisto da parte della Xenus, avete detto che non ci vuole la polizza fideiussoria, che non ci vuole più il minimo da versare, cioè avete cambiato tutte le condizioni con le quali era stato messo in vendita il centro servizi nel tentativo di vendere a Xenus. Poi non s'è fatto non s'è fatto però, non dite che non c'era una volontà precisa da parte dell'Amministrazione di agevolare questo tipo di operazione. Il risanamento, quindi, quello che ci mette nella condizione poi di non dover necessariamente realizzare i 2.600 mila euro che erano necessari dalla vendita del centro servizi, avviene anche perché oggi i conti sono più guardabili perché fondamentalmente c'è stata comunque una grossa operazione di revisione dei residui passivi e attivi che sono comunque cifre che evidentemente non erano quelle là, ma non lo erano nel 2012 quando siete arrivati voi, non lo erano nel 2010, nel 2005, sono numeri che arrivano da lontano e comunque di sforbiciate ai residui ce ne sono state tante, le tasse sono state aumentate, non è che abbiamo fatto demagogia dicendo aumentate le tasse, abbiamo anche detto è un'operazione necessaria, però si sono aumentate le tasse, si è aumentata l'addizionale Irpef sennò uno potrebbe, provocatoriamente, dire avete risanato quindi abbassiamo le tasse. Non faccio demagogia ma non ne fate neanche voi, il Sindaco prima ha detto "abbiamo contabilmente aumentato le nostre indennità e contestualmente però avevamo promesso che finché le condizioni dell'Ente non lo

consentiranno noi non percepiremo l'indennità maggiorata" quindi, mi rifaccio a quello che dice il Sindaco, non la percepite, evidentemente le condizioni dell'Ente oggi sono quelle che sono, ci dobbiamo augurare che l'anno prossimo raddoppiate le indennità perché vorrà dire che i conti saranno a posto. Questo è, senza dirci bugie altrimenti stiamo a rincorrerci con gli interventi e a ricordare sempre tutto quello che è successo però, la cosa che pesa sull'operato di questa Amministrazione: è stato aver bloccato per tre anni il centro servizi, nel tentativo di venderlo lo abbiamo tenuto chiuso, si è deperito, sicuramente oggi c'è un danno ancora maggiore, si sarebbe potuto fare tutt'altro, probabilmente l'avremmo potuto già valorizzare. Lo dobbiamo fare oggi, ci dobbiamo impegnare e questa è responsabilità soprattutto di questa maggioranza.

Consigliere Pacia : Io non ho detto di venderlo, ho detto innanzitutto che non fu venduto all'A.S.L. perché ci rifiutaste il fatto di aumentare la cubatura che poi sarebbe servita per un indotto maggiore di persone che venivano di più ad Atripalda portando un beneficio ad Atripalda, perché è una struttura pubblica e non privata. Poi ho detto, adesso valorizzarlo, cercare di mettersi in contatto con l'A.S.L. per far passare la stessa in quei locali quando sarà e se c'è la possibilità che si possa aumentare la cubatura anche senza venderlo, ma facendo il fitto ci sarebbe un introito per il comune. Per l'altro fatto che c'era il vincolo, il vincolo per me c'era e c'è tutt'ora, questo è poco ma sicuro. Poi volevo dire, alla Xenus non l'avete venduta perché non aveva i soldi, non aveva i soldi altrimenti avreste già venduto per cui è inutile che ci giriamo intorno perché anche l'ultima volta siete venuti in Consiglio Comunale con il fatto di voler vendere alla Xenus pur non sapendo nulla noi altri, nessuno sapeva niente ma avevate preso un'altra volta contatto con la Xenus per cui non dite che non avevate la volontà di vendere o non avete voluto vendere, la Xenus non ha comprato perché non aveva la possibilità di farlo. Questo è per chiarire perché non è vero quello che tu mi hai detto.

Consigliera Battista : Vorrei fare un intervento un po' diverso nel senso che le cose dette dai colleghi sulla vendita, sul centro servizi, sulle varie incomprensioni che ci sono state ma che credo che più delle incomprensioni siano state delle omissioni da parte vostra nel senso che tutto quello che oggi il Sindaco ci ha detto sarebbe stato molto bello saperlo prima nel senso che noi Consiglieri Comunali così come voi cittadini in certe occasioni, come il Consiglio Comunale, sarebbe giusto che i Consiglieri Comunali sarebbero messi al corrente di tutta una serie di procedure come il fatto di sapere oggi che il notaio era pagato dalla società, voglio dire che questo avrebbe reso i rapporti più semplici e spesso l'intervento dell'opposizione che è apparso strumentale, contrario, non sarebbe stato così se alcune cose fossero state chiarite, soprattutto se fossero state chiarite quali erano le vostre intenzioni. Credo che le vostre intenzioni non erano quelle che oggi voi dite con tanta chiarezza c'è stata la Xenus, non ha avuto poi la sostanza però, vi dovete ricordare che quando vi dicevamo che una start up forse era poco affidabile sono stata tacciata dal Landi di una persona che non aveva fiducia nelle start up ma, il problema è che noi dovevamo dare a questa start up una fiducia che poi significava vendere una cosa senza sapere se poi ci poteva pagare. Queste sono state le nostre eccezioni. Diciamo che erano delle eccezioni che forse la maggioranza avrebbe potuto cogliere, forse delle sollecitazioni che avrebbe potuto cogliere e che si sono dimostrate vere quindi, avrebbe potuto, anche in quell'occasione, dare merito all'opposizione che evidentemente dei dubbi era giusto nutrirli. Questo è quanto. Credo che valutando su come è stata affrontata questa questione se avessimo un atteggiamento diverso e se potete cercare di avere voi questo atteggiamento diverso nei confronti dei cittadini perché quando voi venite in Consiglio Comunale a parlare con noi in realtà parlate con i cittadini, cioè far capire meglio ai cittadini quali sono le intenzioni dell'Amministrazione credo che sia la cosa più giusta perché tra l'altro da questa parte non ci sono persone che intendono fare necessariamente un'opposizione, noi facciamo opposizione e la vogliamo fare anche costruttiva. Mi auguro che questo sia un passo positivo perché mi ha fatto piacere che il Sindaco ha detto che questa discussione è iniziata in un modo positivo nel senso che tutti noi siamo adesso contenti di avere ancora a disposizione questi beni nell'Amministrazione Comunale e che non li dobbiamo vendere che poi siano o meno gioielli di famiglia queste sono valutazioni che, secondo me, anche politicamente si devono fare con molta attenzione perché, personalmente,

per quanto sia stata anche impegnata in passato credo che le cattedrali nel deserto sono state costruite e il centro servizi è come una cattedrale nel deserto. La verità è che ognuno ha le proprie responsabilità e chi ha fatto delle scelte certamente erano tempi diversi quindi, le scelte si potevano fare anche in una maniera diversa perché i soldi arrivavano da altri posti, c'erano più soldi che arrivavano però, sicuramente quel modo di operare e di amministrare oggi, a parte che, credo, non è più possibile ma credo che forse proprio la riflessione su quello che è stato fatto va fatta anche oggi perché non soltanto la limitazione economica ci deve far programmare meglio i piani di intervento ma ci deve far programmare anche gli errori che sono stati fatti prima. Per quello che mi riguarda il centro servizi è un errore nel senso che è una cosa che ad Atripalda non so se aveva un senso perché del resto in tutti questi anni non è stato proprio utilizzato e non è servito a nulla, effettivamente potrebbe essere considerata una zavorra però ce l'abbiamo e da persone che giustamente devono utilizzare e amministrare al meglio dovete certamente trovare il modo di utilizzarlo. Da parte mia e penso anche da parte dei miei colleghi non c'è nessuna limitazione a quello che può essere fatto, e la stessa cosa credo che valga per Alvanite perché, voglio solo fare un piccolo cenno, noi da quel piccolo mercatino ex supermercato forse ad Alvanite si può pure ripartire per fare un discorso un po' diverso perché è molto complessa la situazione di Alvanite, sicuramente mi fa piacere che siete andati a fare la passeggiata perché in realtà non ci sono le mozioni e le interrogazioni ma, approfitto perché sarebbe stata una mozione interrogazione quella di chiedere un intervento in quelle stradine piccole dove stanno le scale, quelle dove sta pure l'orto che tra l'altro, per quello che mi riguarda, dovrebbe essere un po' regolato, i cittadini dovrebbero essere aiutati a rendere quell'orto non un qualcosa di degradato ma una cosa bella a vedersi perché quando si entra ad Alvanite si vede quella cosa, è chiaro che affidiamo ai cittadini ma dobbiamo fare anche in modo che i cittadini vengano aiutati a non fare un accatastamento di roba vecchia brutta a vedersi. Vanno indirizzati, aiutati a comprare qualcosa di carino, a sistemarlo meglio perché effettivamente è un po' bruttina a vedersi ma, quello che è molto grave è che i cittadini che camminano a piedi devono passare in un corridoio abbastanza stretto. Questo mi meraviglia molto perché il Comandante Salzano so che è molto solerte a intimare ai privati di decespugliare. Allora direi che questa solerzia sarebbe il caso di applicarla intanto alle proprie strade, alle proprie proprietà perché poi c'è la strada affianco al campetto che è una cosa indegna, quando si passa veramente non si sa dove far mettere i piedi ai bambini, la stradina piccola siccome è piena di foglie e ci potrebbe essere anche un serpente quindi è pericolosa allora direi di applicare un attimo questa attenzione, questa solerzia, questa rigidità a noi, quindi prima di guardare la pagliuzza degli altri guardiamo la responsabilità che ha l'Amministrazione sulla pulizia delle strade. Facevo questa annotazione perché non abbiamo le interrogazioni anche perché nel prossimo Consiglio Comunale non c'è bisogno di tagliare l'erba in ogni caso l'atteggiamento che, secondo me, questa Amministrazione deve cambiare è un atteggiamento di maggiore comunicazione perché quello che non c'è stata è la comunicazione. Allora, o voi non ce l'avete comunicato oppure le cose sono cambiate e adesso ci comunicate che queste vicende sono andate in questo modo, non è vero che è stato sempre aperto all'A.S.L. la possibilità di comprare perché le procedure sono state cambiate nel corso ma, non mi potete dire queste cose perché me le avete risposte quando le ho dette parlando del centro servizi circa un anno fa. Tra l'altro mi hai detto che le procedure le potevi pure cambiare cosa che non era vera ma in ogni caso mi hai detto che lo potevi fare quindi, come si fa a pensare che in quel momento ci poteva essere un'altra persona che si propone. Allora, evidentemente le cose sono andate in questo modo, forse sarebbe stato per tutti meglio capire e discutere veramente, non potete tenervi il segreto e poi nel momento in cui le cose si realizzano ce lo venite a dire perché i cittadini non possono essere trattati così. Questo è quanto, poi siamo tutti felici di avere ancora queste proprietà e di poter fare per i cittadini di Atripalda qualche cosa di utile. Grazie.

Consigliere Landi : Per chiarezza vorrei solo dare alcune precisazioni rispetto a quello che è stato detto. Partiamo da un presupposto, qua non è che all'improvviso noi abbiamo deciso di non alienare, che prima volevamo alienare e poi non abbiamo alienato.

C'è un primo punto che passa attraverso il fatto che il centro servizi era al centro del piano di risanamento perché ce lo ha detto la Corte dei Conti, ce lo hanno detto gli stessi Consiglieri Comunali di minoranza in questo parlamentino e dicevano che se non fosse per il centro servizi il bilancio non avrebbe retto. Che cosa è successo nel frattempo? Che comunque questa Amministrazione, e il Consigliere Musto è a conoscenza, sin da subito si è messa in moto per cercare un piano alternativo all'alienazione del centro servizi, perché probabilmente quella condizione ci creava preoccupazione. Il fatto che poteva essere una start up innovativa non una start up semplice, start up innovativa e vi invito a leggere quali sono le caratteristiche delle start up innovative: ha tutta una serie di agevolazioni e condizioni particolari, addirittura i privati possono investire nelle start up innovative ottenendo dei benefici fiscali. Detto ciò, è cambiato solo un parametro, ci siamo ritrovati dopo l'opportunità di risanamento senza la necessità di alienare con il coltello dalla parte del manico, mentre prima con la necessità dovevamo in qualche modo alienare accettando anche, da buon padre di famiglia, qualche piccola eccezione, nel momento in cui non c'era più necessità di risanare ci siamo trovati a dettare le regole in modo diverso ponendo la Xenus in determinate condizioni e quindi recuperando anche la nostra volontà di non alienare quel bene a quelle condizioni soprattutto con la possibilità di valorizzarlo come tutti siamo contenti di farlo, chi lo aveva detto prima, chi lo aveva detto dopo ma, sostanzialmente è questo, noi non vogliamo nascondere niente, se c'era un piano alternativo lo abbiamo messo in campo non sbandierandolo semplicemente per evitare il fatto che fino all'ultimo non potevamo immaginare la bontà del risultato di quel piano. Ci abbiamo creduto ed effettivamente si è realizzato, e poi una volta per tutte fare chiarezza su quella che è la situazione debitoria, quello che è il disavanzo. Noi mischiamo sempre queste cose, che sostanzialmente non fanno altro che creare confusione. La situazione debitoria è chiara perché nel primo anno e mezzo abbiamo fatto fronte a 4 milioni di pagamenti in più, abbiamo avuto il Decreto 35 per circa 7 milioni di euro e i conti sono belli e fatti. Alla fine parliamo di un monte residui di circa 14 mila di euro e quindi Del Mauro fa bene a dire che abbiamo tagliato tantissimo, perché una volta per tutte questa Amministrazione ha avuto il coraggio di intervenire sui residui analizzandoli uno ad uno e cercando di dare un senso e una concretezza ai residui attivi e ai residui passivi. Fatto ciò, è chiaro che la sorta debitoria, che era stata identificata dal primo momento da questo assessorato, viaggiava dagli 8 ai 9 milioni di euro con circa 4 milioni di disavanzo, che sono due cose diverse. Mi dispiace che ogni volta devo ripetere questa cosa, ma mi viene puntualmente ripresentata in modo diverso e distorto, ma non è così, perché i numeri parlano chiaro. Non siamo nella condizione di volerci nascondere, innanzitutto gli atti sono pubblici, poi su certe strategie è chiaro che ci vai con i piedi di piombo, perché comunque la necessità dell'alienazione era sancita dal 2009, da un piano di alienazione rispetto a un disavanzo certificato, dopodiché, grazie anche alla collaborazione di tutta la maggioranza che si è sacrificata, ricordo le espressioni dell'allora assessore ai lavori pubblici che diceva come lo doveva far funzionare l'assessorato se non c'erano soldi da poter utilizzare... E sostanzialmente questo è stato, abbiamo operato dei sacrifici, abbiamo ritoccato quello che era necessario ritoccare, perché poi è inutile dire che è troppo semplice aumentare le imposte, alienare, ma scusate se l'economia è fatta di queste cose di entrate, di uscite, di equilibri, mi dite quali potevano essere le altre soluzioni che voi avreste messo in campo se non queste? Il discorso diventa molto lineare se cerchiamo tutti di avere un attimino di buon senso nell'analisi oggettiva della situazione. Grazie.

Consigliere Musto : Siccome due Consiglieri Comunali mi hanno tirato in ballo volevo dire al vice sindaco che sono dispiaciuto perché con lei negli anni passati, a differenza di tanti altri, ho avuto modo sempre di ragionare. Evidentemente appartenevamo a due partiti diversi, però che si impegnavano tutt' e due nella risoluzione delle problematiche che attanagliano la povera gente. Se le ha dato fastidio quanto ho detto volevo solo ricordare che sul centro servizi il mio gruppo non è mai stato in disaccordo per la legittimità della vendita, non abbiamo proprio partecipato alla discussione e lei lo sa. Poi, se ricorda, nel mio intervento ho parlato di politiche sociali, quelle care a lei, che per anni l'hanno contraddistinta e non perché agli altri non sono care, però con Luigi Tuccia io insieme ad altri suoi compagni che non sono presenti qui perché oggi sono

presenti altri compagni escluso Valentina che proviene da una storia di famiglia a sinistra, lei è stato sempre molto generoso ad ascoltare me e gli altri miei coetanei quando parlavamo di come poter migliorare la vita sociale di Atripalda e le ricordo che alcuni suoi compagni di partito ancora oggi che i regolamenti sono in atto sono quelli che praticamente avevano loro portato in questo comune proposti ed accettati da tante altre figure importanti del nostro comune. Mi scuso, però veramente mi dispiace che avendo parlato di politiche sociali sono stato tacciato di essere contro questa Amministrazione dove fino a 6 mesi fa ero all'interno. Le volevo ricordare una cosa e di questo me ne deve dare atto in quanto, quando un Consigliere di maggioranza come me, ricordo che sono stato assessore alle politiche sociali, sono stato delegato per 2 anni e mezzo alle politiche sociali, quando lascia la maggioranza e va all'opposizione secondo me lascia sempre qualcosa, non ottiene altro, quindi, almeno il rispetto per chi non è più in accordo con voi ed è andato all'opposizione seguendo il suo gruppo che l'aveva ospitato senza avere nessuna volontà o quant'altro contro, pensieri personali, io sono arrivato all'opposizione. Quindi, nulla mi è stato dato e nulla voglio, per rimanere appunto all'opposizione. Grazie.

Consigliere Tuccia : Prima cosa non credo di aver detto nulla di personale, secondo, ho parlato di una tematica precisa ed era soltanto per quanto riguardava il piano di valorizzazione del centro servizi. Sulle altre tematiche non sono entrato proprio nel merito, quindi, mi dispiace se ti sei sentito tirato in ballo, ma ho semplicemente risposto a quello che avevi detto precedentemente in merito a una semplice cosa che è il centro servizi.

Presidente – Sindaco: Votiamo. Chi è favorevole all'approvazione del punto 4 all'Ordine del Giorno "Piano alienazione e valorizzazione 2015".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'art. 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri Enti Locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun Ente con delibera dell'Organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

- che il successivo comma 2 prevede che «l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente»;

DATO ATTO:

- che l'art. 42, comma 2, lett. 1) del D. Lgs. n. 267/2000 prevede che l'Organo Consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;

CONSIDERATO:

- che i competenti Settore LL.PP. e Patrimonio con procedura di ricognizione aggiornata all'anno corrente, ha rilevato che per l'anno 2015 è necessario escludere dall'elenco approvato

nel 2012 , e nell' anno 2014, i seguenti Beni: Mercatino rionale di via Madre Teresa di Calcutta per €.156.391,20, Centro Servizi di via San Lorenzo per €. 2.650.000,00;

VISTE: la deliberazione consiliare n.47 del 30-11-2012, e n. 8 del 06.05.2014 esecutive, aventi ad oggetto Approvazione del Piano di alienazioni e valorizzazioni di beni;

VISTI:

il vigente Statuto Comunale;

il vigente Regolamento sulle alienazioni immobiliari;

il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. modifiche;

Acquisito il visto di controllo tecnico/contabile , ai sensi del D.L. 174/12 convertito in Legge n.213/12;

Con voti favorevoli 9, contrari 5 (Conss. Musto, Pacia, Moschella, Del Mauro, Battista)

DELIBERA

Per i motivi enunciati in narrativa, che qui integralmente si riportano:

1) di confermare i beni in vendita come stabilito con delibera n. 53/2014 escludendo dal Piano di alienazioni e valorizzazioni comunali, i seguenti immobili: Mercatino rionale di via Madre Teresa di Calcutta per €.156.391,20 e Centro Servizi di via San Lorenzo per €. 2.650.000,00;

2) di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata all'Albo pretorio e sul sito internet comunale;

LO STESSO CONSIGLIO

Rilevata l'urgenza;

Con voti favorevoli 9, astenuti 5 (Conss. Musto, Pacia, Moschella, Del Mauro, Battista)

DELIBERA

di dare alla presente immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL)-

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 11-09-2015

Dal Municipio, li 11-09-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 27-08-2015

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 11-09-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

VISTO DI Regolarita' contabile

Il Responsabile del Settore Finanziario F.F.
F.to Dott. Enrico Reppucci

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Ing. Silvestro Aquino

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 11-09-2015

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993